



Comune di Capaccio

(Provincia di Salerno)

Settore III: Gestione del territorio – Sportello unico

Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA) Tel. 0828.81.21.11

Email settoreterzo@comune.capaccio.sa.it

Ordinanza n. 37

Del, 25-2-09

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(Decreto Sindacale del 14 gennaio 2005 e succ.)

VISTA la relazione del Corpo Forestale dello Stato – Stazione di Foce Sele, pervenuta al prot. n. 49120 del 22.12.2008, redatta a seguito di sopralluogo congiunto con personale di questo ufficio di cui alla relazione di accertamenti tecnici prot. 44521 del 18.11.2008, dalla quale si rileva che il Sig. DESIDERIO AURELIO nato ad Angri (SA) il 26.11.1962 e residente in Capaccio alla località Precuiali, alla via Precuiali n. 29, in qualità di socio amministratore della soc. Heraion srl. e di proprietario, ha posto in essere in località Precuiali in agro del Comune di Capaccio, sull'immobile individuato in catasto terreni al foglio 7 particella n. 1353 e 693, nell'ambito della attività di ristorazione denominata "vecchio podere" opere edilizie abusive;

VISTE le risultanze del sopralluogo dalle quali risulta che le opere realizzate abusivamente consistono nella realizzazione di:

Sulla particella 1353 del foglio 7

1. Trasformazione di suolo agricolo in area di parcheggio per i clienti dell'attività di ristorazione, della superficie di circa 2400 m² recinta su tre lati con muro in cemento armato della lunghezza complessiva dei tre lati di circa m 150,00 della altezza di cm 80 spessore di cm 20 e sovrastante ringhiera in ferro di altezza di cm 100 e con muro, paletti in c.c. e rete per la restante parte e per complessivi m 680 circa, area posta di fronte all'ingresso del ristorante, in corrispondenza di un ponte carrabile, con ingresso protetto da cancello scorrevole in ferro su montanti in ferro, con pavimentazione in brecciolino, impianto di essenze arboree, dotato di gruppo elettrogeno a motore, palo di illuminazione con riflettori e videocamera.
2. Manufatto con struttura in muratura ed in ferro con copertura a falda con manto di lamiera, adibito a ricovero attrezzature agricole, della dimensione di m 12,00 x 5,00 x 2.60 circa di altezza alla gronda e m 3,00 di altezza massima;

Sulla particella n. 693 ampliamenti alla parte di fabbricato adibita a ristorante consistenti in :

1. Struttura composta da un porticato con pilastri in mattoni e in legno con copertura a falda con orditure in legno e sovrapposto manto di tegole in laterizio, chiusa con invetriate in alluminio, adibita a sala ristorante delle dimensioni di m 16,80 x 5,00 x 2,75 di altezza alla gronda, e di m 3,00 al colmo, completa, arredata ed in uso.
2. Struttura in legno composta da una falda inclinata con orditure in legno e manto di tegole in laterizio a coprire lo spazio antistante i servizi igienici, realizzata appoggiandosi al muro di confine ed alla struttura principale adibita a ristorante. Delle dimensioni di m 9.70 x 3.60 x 2,80 di altezza al colmo e di m 2.50 di altezza alla gronda.
3. Opere di allestimento e ristrutturazione di un porticato già rappresentato al febbraio 2002 data delle riprese aerofotogrammetriche comunali, con finiture e materiali simili e coevi a quelle descritte al punto 1, con chiusura con invetriate, pavimentazioni in laterizio, copertura in legno e tegole, adibendolo a sala ristorante, con dimensioni di m 17,10 x 5,00 x 2.75 di altezza alla gronda e di m 3,00 al colmo.

RILEVATO:

Che le opere sorgono su aree sottoposte dal vigente Piano regolatore generale approvato con Decreto del Presidente della Provincia pubblicato sul Burc 13 gennaio 1992, n. 2 alla seguente normativa: zona "E1 agricola di pianura contermina la città antica di Paestum;

Che, inoltre, le opere abusive sorgono su aree sottoposte ai seguenti vincoli e/o disposizioni di legge:

- a) classificate sismiche S=6 ai sensi del D.M. 3 giugno 1981;
- b) sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

- c) Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele (Piano stralcio per la tutela del rischio idrogeologico pubblicato sulla G.U. n. 287 del 11.12.2001);

CONSIDERATO che le opere descritte sono state eseguite completamente abusive e non sono suscettibili di sanatoria ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 in quanto dette opere configurano *una trasformazione permanente del suolo*, destinato all'uso agricolo, che non ne consente l'utilizzo attuato, e pertanto sono in contrasto a quanto disposto dalle norme di attuazione del P.R.G. vigente (art. 29).

CONSIDERATO altresì che le opere sono utilizzabili autonomamente, che per caratteristiche e dimensioni esorbitano dalla nozione di pertinenzialità, che per la loro natura sarebbero soggette a regime di permesso di costruire ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

RITENUTO che non è possibile tollerare l'ulteriore permanenza delle suddette opere edilizie abusive;

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO gli articoli 27 e 31 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

ORDINA

Al Sig. DESIDERIO AURELIO, come in narrativa generalizzato, nel termine perentorio di 90 (novanta) giorni, decorrenti dalla data di notifica della presente, di demolire le opere edilizie realizzate abusivamente e descritte in premessa, in uno con la rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

CON DIFFIDA

Che in mancanza, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quella abusiva descritta, sono acquisite di diritto gratuitamente al patrimonio del comune, secondo quanto disposto dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, all'art. 31, comma 3, e si procederà alla demolizione d'ufficio, con il recupero delle spese a carico del responsabile dell'abuso.

INFORMA

Che nel caso le opere siano soggetto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria è onere del responsabile dell'abuso richiedere il dissequestro ai fini dell'ottemperanza. Tale richiesta dovrà essere presentata in tempo utile alla competente autorità al fine di evitare l'applicazione delle ulteriori sanzioni illustrate al punto precedente e pertanto si fa obbligo di informare questo ufficio, mediante il deposito di copia della richiesta di dissequestro.

DISPONE

Che il provvedimento medesimo venga notificato al responsabile dell'abuso, DESIDERIO AURELIO, innanzi generalizzato ai fini dell'ottemperanza di quanto in esso ordinato; che copia di detto atto venga trasmessa;

- a) Alla Soprintendenza ai BAAAS di Salerno, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, per consentire l'esercizio della facoltà di intervento ai fini della demolizione di propria iniziativa;
- b) Al Presidente della Giunta Regionale secondo le modalità stabilite dalla L.R. 18 novembre 2004, n. 10 e per le finalità in essa indicate;
- c) Al Prefetto di Salerno e alla Procura della Repubblica di Salerno per conoscenza;
- d) Al Corpo Forestale dello Stato - Stazione di Foce Sele;
- e) Al Sindaco, al Segretario Generale e all'Ufficio relazioni con il pubblico e Trasparenza del Comune di Capaccio per conoscenza;
- f) Al Comando di Polizia Municipale, incaricato dell'osservanza della presente ordinanza.

COMUNICA

Che avverso la presente ordinanza è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il Responsabile del Settore
Dott. Ing. Carmine GRECO

